

## La bilateralità è un valore aggiunto per imprese e lavoratori, ma è quasi sconosciuta

Date : 12 novembre 2019

Il nome poco accattivante non l'aiuta, ma la **bilateralità** è certamente uno strumento che dà risposte concrete ai bisogni dei **lavoratori e delle imprese**. La sua natura negoziale, in quanto prevista all'interno dei contratti collettivi nazionali, gli attribuisce anche un ruolo importante di **confronto** tra le parti sociali.

**Cgil, Cisl e Uil e Confapi** hanno costituito **Enfea** ente bilaterale che eroga prestazioni per il sostegno al reddito, la famiglia, l'assistenza alla non autosufficienza, la formazione delle lavoratrici madri, lo sviluppo dell'apprendistato e la sicurezza in azienda. «Questo strumento non si sostituisce allo stato sociale - spiega **Marco Tenaglia**, presidente di Confapi Varese - È uno strumento che nasce per andare incontro ai bisogni sociali. E poiché le risorse umane sono il motore trainante delle imprese questi strumenti diventano determinanti per consolidare il rapporto di lavoro».

Quando si parla di **prestazioni erogate** da un ente bilaterale come **Enfea** ci si riferisce a cose concrete. Qualche esempio: le **aziende** possono chiedere **600 euro** per ogni apprendista in caso di conferma al termine del periodo di apprendistato. E ancora, **500 euro** per la formazione delle lavoratrici che rientrano dalla maternità, **500 euro** per l'inserimento di ogni lavoratore disabile, **900 euro** per l'acquisto di **defibrillatori** e per la relativa formazione. Sul fronte dei **lavoratori** sono previsti: **500 euro una tantum** nel caso abbiano maturato tra le 51 e le 100 giornate di trattamenti di integrazione salariale (cassa integrazione, ordinaria, straordinaria e in deroga), **500 euro** per l'utilizzo di **servizi all'infanzia**, **250 euro** di contributo spese per la **scuola materna**, **1.000 euro** per il conseguimento della laurea con il massimo dei voti, solo per citarne alcuni. Le prestazioni vengono erogate direttamente in busta paga e nel giro di un mese dalla richiesta.

C'è però un **problema**, comune a quasi tutti gli enti bilaterali: sia i lavoratori che le imprese in molti casi non usufruiscono di queste prestazioni perché sanno poco o nulla della loro esistenza, nonostante i premi vengano puntualmente versati per **5/6** dalle **aziende**, che applicano il contratto collettivo nazionale, e per **1/6 dai lavoratori**. Il risultato finale è che si accumulano dei **piccoli tesoretti** - a ben vedere nemmeno tanto piccoli - cioè non vengono richieste le prestazioni da chi ne avrebbe diritto. Secondo il presidente Tenaglia, ci sarebbe «un problema di comunicazione» a cui si aggiunge il fatto che «non tutte le aziende che applicano il contratto collettivo sono iscritte a Confapi».

La tecnologia potrebbe aiutare a superare questo gap informativo, rendendo semplice e immediato l'approccio a chi deve richiedere dei servizi previsti dall'ente bilaterale. «Il nostro fondo è nazionale e intercategoriale - sottolinea **Piero Baggi**, direttore di **Confapi Varese** - ha una **cassa centralizzata** e la prestazione si può prenotare grazie a una **piattaforma informatica nazionale**,

molto facile da usare».

Dopo oltre dieci anni di crisi economica e una recessione che fa sentire ancora oggi i suoi effetti, solo un confronto serio tra le parti sociali poteva permettere di gestire una situazione così difficile. «Questo protocollo - aggiunge **Umberto Colombo**, segretario provinciale della Cgil - serve a trovare strade diverse per dare una nuova prospettiva del lavoro a Varese, soprattutto nei contenuti perché le imprese stanno affrontando il passaggio al digitale. La nostra provincia potrebbe diventare da questo punto di vista un laboratorio interessante. Le potenzialità dell'ente bilaterale sono notevoli ecco perché bisogna conoscere questo strumento».

Ognuno dovrà dunque fare la sua parte per diffondere il più possibile tra lavoratori e imprese la conoscenza e l'importanza di questo protocollo. «Noi avremo il compito di verificarne l'effettività - spiega **Roberto Pagano**, responsabile Cisl dei Laghi - Questo è un modo di **stare** insieme intelligente ma è solo aumentando l'adesione delle imprese e dei lavoratori che si riuscirà ad ottenere una massa critica per far emergere lo strumento e il bisogno sottostante».

Quest'anno ricorre il **centenario del primo ente bilaterale costituito in Italia**, un anniversario che va sfruttato anche per far conoscere e diffondere l'importanza di questo strumento. «Nel 1919 nasceva a Milano l'ente bilaterale dell'edilizia - spiega **Antonio Massafra** segretario provinciale della Uil - Nel **1945** nascevano quello di **Varese**, Come e Pavia. Oggi la bilateralità va riscoperta perché dieci anni di crisi hanno messo in discussione soprattutto i settori più polverizzati. Veniamo da una disintermediazione selvaggia che ha generato sindacati e associazioni datoriali di comodo che siglano contratti pirata per abbassare le tutele dei lavoratori. Ben vengano dunque iniziative come questa».

Confapi e Cgil, Cisl e Uil per approfondire e promuovere la conoscenza degli strumenti della bilateralità, **giovedì 28 novembre** a partire dalle ore 9, organizzano a **Malpensafiere** un **open day** a cui parteciperanno esperti, sindacalisti, i vertici di Confapi provinciali e nazionali, il direttore di Upel e il Gruppo giovani imprenditori di Confapi. Nel pomeriggio si terrà una tavola rotonda con le parti sociali a confronto: Piero **Baggi**, direttore di Confapi Varese, Umberto **Colombo** segretario Cgil Varese, Francesco **Diomaiuta** della Cisl dei Laghi e Antonio **Massafra** segretario Uil Varese. Modera il giornalista di *Malpensa24* **Andrea Della Bella**.